

COMUNE DI NUORO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 31 LUGLIO 2018



I . D . N . S.n.c.
Istituto Dattilografico Nuorese
di Uscidda Agostina & Co.
Sede legale: Via Mannironi, 125
☎/FAX 0784/203726
Sede operativa: Via Nonnis, 41
☎ 0784/264048 – FAX 0784/260636
08100 – N U O R O
E-MAIL: idn.nuoro@yahoo.it

Servizi di resocontazione stenotipica in simultanea

Legenda:

- ... = Frase incompleta
- (...) = Parola o frase non comprensibile
- (***) = Registrazione interrotta

INDICE DEGLI INTERVENTI

• PRESIDENTE	3	• CONS. PORCU	25
• SINDACO	3	• PRESIDENTE	26
• PRESIDENTE	4	• ASS. ROMAGNA	26
• CONS. SAIU	5	• CONS. PORCU	27
• PRESIDENTE	6	• PRESIDENTE	27
• CONS. MORO	6	• CONS. SAIU	27
• PRESIDENTE	8	• PRESIDENTE	31
• CONS. MORO	9	• CONS. SAIU	31
• PRESIDENTE	10	• PRESIDENTE	32
• CONS. MONTESU	11	• SEGRETARIO	33
• PRESIDENTE	12	• PRESIDENTE	33
• CONSIGLIERA SANNA	12	• CONS. MORO L.	33
• PRESIDENTE	14	• PRESIDENTE	35
• CONS. BRODU	14	• CONS. BRODU	35
• PRESIDENTE	15	• PRESIDENTE	36
• CONS. SIOTTO M.	15	• CONSIGLIERA SANNA	36
• PRESIDENTE	16	• PRESIDENTE	37
• CONS. PORCU	16	• CONS. SULAS	37
• PRESIDENTE	17	• PRESIDENTE	38
• CONSIGLIERA MORONI	17	• ASS. ROMAGNA	38
• PRESIDENTE	18	• PRESIDENTE	40
• CONS. ZOLA	18	• SINDACO	40
• PRESIDENTE	19	• CONSIGLIERA ZEDDE	40
• SINDACO	19	• CONSIGLIERA MORONI	41
• PRESIDENTE	22	• PRESIDENTE	41
PUNTO UNO O.D.G.: APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'ACCESSO AL PROGRAMMA REGIONALE DELLE AZIONI DI CONTRASTO ALLE POVERTÀ E ALL'INCLUSIONE SOCIALE REIS AGIUDU TORRAU - 2018/2020.			
	22		
• ASS. ROMAGNA	22		
• PRESIDENTE	25		

Alle ore 17:00 il **SEGRETARIO** procede al primo appello dei Consiglieri.

È presente il Presidente del Consiglio - Consigliere Beccu - e i Consiglieri Zedda e Mele.

Non è presente il numero legale, il prossimo appello sarà alle ore 17:30.

Il **SEGRETARIO** procede all'appello dei Consiglieri.

Ad ore 17:39 il **PRESIDENTE**, constatata la presenza del numero legale dei Consiglieri (N. 17 presenti), dichiara valida e aperta la seduta.

PRESIDENTE

Buonasera a tutti i cittadini presenti, Consiglieri, Sindaco, Assessori, dipendenti del Comune, dirigenti.

Avremmo dovuto avere come primo punto l'interrogazione "Mancata apertura piscina di Farcana" del Consigliere Leonardo Moro, che salterà perché l'Assessore Belloi non è presente.

Lei non era presente in Conferenza dei Capigruppo, gliel'ho anche inserita nonostante ci sia stato il sollecito concordando con l'Assessore Belloi.

Quindi se lei vuole una risposta compiuta - come penso che la desideri - magari alla prossima seduta il Sindaco potrà rispondere senza nessun problema.

Chiedo se ci sono comunicazioni da fare.

La parola al Sindaco.

SINDACO

Buonasera a tutti. Ho delle comunicazioni da farvi inerenti la composizione della Giunta Comunale così come previsto dall'Art. 34 dello Statuto del Comune di Nuoro.

In data odierna ha presentato le sue dimissioni dal ruolo di Assessore Chiara Flore, con protocollo 36705 del 31 luglio 2018, rassegnando le sue dimissioni irrevocabili dalla carica di Assessore Comunale.

Allo stesso tempo, con provvedimento di revoca delle deleghe assessoriali, il Sindaco ha revocato l'incarico agli Assessori Giuliano Sanna e Antonio Pasquale Belloi con decreto pubblicato oggi ma sottoscritto ieri 30 luglio 2018.

Tanto dovevo queste comunicazioni ai sensi di legge.

Le motivazioni sono queste, ve le leggo così faccio più in fretta.

Non vi sto a leggere tutta la parte di riferimenti normativi che diamo per letta.

«**DATO ATTO** che è in corso di perfezionamento una verifica sugli assetti della Giunta Comunale con la forza politica di cui sono espressione gli Assessori Giuliano Sanna e l'ingegner Antonio Pasquale Belloi;

RILEVATO che gli infrascritti Assessori, nelle more della compiuta definizione

della ricomposizione dell'organo esecutivo non potranno assicurare la loro partecipazione alle sedute di Giunta Comunale;

RAVVISATA l'opportunità e la ragionevolezza di procedere alla revoca degli incarichi precedentemente conferiti agli Assessori qui nominati, ciò al solo fine di garantire la normale operatività della Giunta Comunale;

RIBADITA la propria competenza in virtù delle vigenti disposizioni normative statutarie e regolamentari;

DECRETA

- di approvare le premesse narrative e motivazionali al presente dispositivo;
- di revocare con decorrenza immediata ai sensi dell'Art. 34 comma 2 ultimo periodo dello Statuto Comunale le deleghe assessoriali conferite con i propri decreti al dottor Giuliano Sanna e all'ingegner Antonio Belloi;
- di precisare che le deleghe conferite con i decreti testé citati, a far tempo dalla data odierna e fino a nuovo provvedimento, sono assunte in capo al sottoscritto Sindaco.

DISPONE

- di comunicare nelle forme di legge» etc.

Per quanto riguarda l'Assessore Chiara Flore, è lei che ha presentato le dimissioni, per cui vi leggo la lettera di dimissioni, così è lei che riporta le motivazioni.

«Oggetto: Dimissioni Assessore Chiara Flore.

Prendendo atto dalla stampa locale dell'amarezza del Sindaco e del fatto che abbia in animo di togliermi le deleghe, al fine di salvaguardare la mia dignità e l'impegno che ho sempre profuso nell'interesse di tutta la comunità, consapevole della correttezza del mio agire incompatibile solamente con le direttive imposte dall'alto, ritenendo che una differente condivisione dei problemi avrebbe dato risultati sicuramente migliori; per questi motivi e per tutti quelli manifestati precedentemente rassegno le mie dimissioni irrevocabili dalla carica di Assessore Comunale all'Agricoltura».

PRESIDENTE

Do atto che è assente giustificato il Consigliere Paolo Manca per motivi di salute.

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

Mi sembra veramente di poco gusto, anche perché sta veramente male, adesso non voglio entrare nello specifico; comunque vi chiedo, soprattutto se do motivazioni di tal genere, di non ridere e di non fare battutine. Grazie.

Prego Consigliere Saiu, può procedere con le comunicazioni. Un po' di rispetto, vi ringrazio.

CONSIGLIERE SAIU

Purtroppo atteggiamenti di dubbio gusto da parte sua purtroppo in questi tre anni non ne sono mancati.

PRESIDENTE

Quando do atto anche di vostre assenze, per regolarità nessuno si permette di sorridere. Quindi non li consento.

Prego Consigliere Saiu, proceda con le comunicazioni.

CONSIGLIERE SAIU

Io capisco il nervosismo, Presidente, dovuto al momento difficile che attraversa la vostra maggioranza. La prego però di conservare, se può, un briciolo di equilibrio.

Allora approfitto dello spazio delle comunicazioni per dire che un Sindaco senza maggioranza ha il dovere di dimettersi.

Lei, signor Sindaco, ha il dovere di dimettersi perché è ormai chiaro a tutti che lei una maggioranza non ce l'ha più.

Il gruppo sardista è assente anche oggi. L'accusano di essere distratto "di non avere più le energie da dedicare al piccolo della nostra Nuoro", e cito testualmente le parole di un documento reso pubblico dagli organi di stampa.

Il gruppo della Città in Comune, Presidente, lo ricordo anche a lei, è assente dal Consiglio Comunale ormai da mesi. Per approvare gli equilibri di bilancio lei ha dovuto dimezzare la Giunta. Siete rimasti lei, il suo vice e l'Assessore Romagna. Siete rimasti in tre. Siamo alla disperazione politica.

Adesso basta, la smetta di preoccuparsi solo della sua poltrona perché il suo bluff è stato scoperto. Non c'entrano i debiti del passato, lei non ha più la fiducia della sua maggioranza. Non ha più la fiducia dei suoi Assessori.

In pochi mesi se ne sono andati in sei, lo ricordo: l'Assessore al Bilancio dottoressa Denti, l'Assessore agli affari generali signora Boi, l'Assessore al commercio dottor Seddone, l'Assessore che ne ha preso il posto signora Flore, l'Assessore al Bilancio e all'ambiente dottor Sanna, l'Assessore ai lavori pubblici ingegner Belloi.

A proposito di quest'ultimo passaggio, Presidente, mi rivolgo a lei con riferimento a un dubbio che non posso serbare, cioè che ieri, Presidente, quando si è trattato di discutere l'interrogazione proposta dal Consigliere Moro l'assenza dell'Assessore Belloi non è stata giustificata da lei alle ore 16.30 con la revoca della

delega assessoriale ma con ragioni di natura personale connesse a impegni dell'Assessore stesso.

Io vorrei evidentemente esprimere pubblicamente dei dubbi, con riferimento a questo specifico passaggio in ordine alla cronologia degli atti così come ci è stata presentata.

Rilevo, ribadisco che due interi gruppi sono assenti, che sono rimasti in Giunta tre Assessori, che lei signor Sindaco non ha più i numeri per governare; non c'è altra strada che quella di rassegnare le dimissioni.

PRESIDENTE

In merito al fatto che ieri non si è tenuta l'interrogazione dell'Assessore Belloi, il fatto che io non lo sapessi e comunque gli atti non erano stati pubblicati e comunque il primo atto formale entro il quale viene introdotto il fatto che l'Assessore Belloi non sia più Assessore è la seduta odierna, tant'è che non l'ho detto nemmeno poco prima perché è questo il momento formale, come previsto dal nostro statuto, in cui noi veniamo a conoscenza del fatto che l'Assessore Belloi, anche per suo rispetto, non è più Assessore.

La parola al Consigliere Moro Leonardo.

CONSIGLIERE MORO

Anch'io inizio un attimo della burocrazia, per così dire, cioè dagli atti che sono posti all'ordine del giorno della seduta odierna, che peraltro sono quelli che mi riguardano di più, cioè l'interrogazione che ho formulato al Sindaco e a lei per quanto riguarda la chiusura o la mancata apertura della piscina di Farcana.

Se è vero, come lei dice, che non sapeva ieri alle 16.30 di un decreto firmato attorno alle ore 12 dal Sindaco che revoca le deleghe a due Assessori di peso, politico e di delega, come Sanna e Belloi, è una cosa grave.

Io non credo a questa cosa, glielo dico in tutta sincerità. Non credo che lei nel pomeriggio di ieri non sia venuto a conoscenza di questo decreto se è vero, com'è vero, perché l'ha dichiarato il signor Sindaco qua dai microfoni, che il decreto è datato e ha l'ora delle 12, attorno alle 12.

Perché se così è - comunque in serata l'avrà saputo, non credo che l'abbia saputo come noi stamattina dagli organi di stampa e comunque oggi formalmente dal signor Sindaco - avrebbe fatto in tempo a chiedere al signor Sindaco di approntare la risposta alla mia interrogazione sulla piscina.

Aspetterò al prossimo Consiglio, però colgo l'occasione dello spazio per le comunicazioni, signor Presidente - qui faccio appello a lei e speriamo che finalmente

una volta si prenda le sue responsabilità - io le sollecito formalmente che c'è depositata agli atti dal 13 giugno, quindi un mese e mezzo, quindi anche prima dell'interrogazione della piscina, quelle che ho definito due interrogazioni estive: quella della piscina la vedremo la prossima volta; quella della chiusura - un'altra delle vostre chiusure - del museo Ciusa, per la quale tuttavia ho chiesto risposta scritta, mai pervenuta.

Sto aspettando con ansia la risposta scritta a questi cinque quesiti che pongo nell'interrogazione datata 13 giugno.

La prego di sollecitare gli uffici e l'Assessorato a che la risposta mi pervenga quanto prima.

Ho definito queste "interrogazioni estive" perché riguardano due presidi, uno sportivo/ricreativo e l'altro culturale, che hanno il loro massimo fulgore, la loro massima ricettività in questa stagione che è già a metà del suo scorrere.

Passiamo agli aspetti politici. Signor Sindaco, qua mi rivolgo direttamente a lei. Le chiedo, come ha fatto il mio collega di Consiglio Saiu, di prendere atto di un fatto numerico, oggettivo, politico, perché qui le ragioni sono politiche, di una verifica.

Io ricordo che lei ha iniziato mesi e mesi or sono una verifica che ha visto da prima defilarsi il gruppo di La Città in Comune, nonostante i diversi appelli; figura peraltro ancora in maniera - mi consenta di definirla così - stucchevole il nome di Maria Boi all'interno della compagine di Giunta solo e soltanto per giustificare il contingente di genere femminile all'interno del collegio Giunta, e questo davvero non è simpatico, non è bello, non le fa neanche onore, glielo dico per come la conosco, per come l'ho conosciuta anche prima di questi tre anni.

In che senso lo dico? Sono i numeri che sono oggettivamente la cartina di tornasole. Oggi noi siamo riuniti, riusciamo a riunirci solo e soltanto perché siamo in seconda convocazione, la norma prevede dei numeri risicati e direi anche inopportuni per certi versi.

La legge per la seconda convocazione prevede numeri risicati e anche inopportuni per l'assunzione di talune determinazioni come quella all'ordine del giorno di oggi, molto importante, sennò i numeri sarebbero assolutamente insufficienti a garantire delibere di approvazione di equilibri di bilancio o di rendiconto o di delibere qualsiasi dove il numero evidentemente su 25 è quello di 13 che votano gli atti.

Voi in maggioranza non siete più 13, per dichiarazioni esplicite, di peso, di tono e direi quasi inappellabili siamo a un punto di non ritorno, lo dico dal mio punto di

vista leggendo i comunicati da prima, da mesi ormai, di la Città in Comune, ma oggi quelli del gruppo del Partito Sardo d'Azione che l'ha sostenuta fin dal primo momento.

La prego per il bene di questa città di avere lei, in nome e per conto della classe dirigente di questa città un sussulto di dignità. Prenda atto che i numeri in questa fase non ci sono, le ricordo - ma lei lo sa meglio di me - che ci sarebbero perfino i 20 giorni per avere una riflessione che le consentirebbe di fare retromarcia.

Ma davvero la situazione è tale anche per quanto riguarda i ritardi cronici su provvedimenti di carattere finanziario, quali sono gli equilibri di bilancio, dapprima il bilancio di previsione che è stato approvato in zona Cesarini facendo dei salti mortali e uno sforzo dialettico con la Regione che dovrebbe - dico "dovrebbe" - controllare e magari lo fa anche lì con una certa superficialità, parlo della Regione.

Ma adesso siamo di nuovo alle solite.

PRESIDENTE

Chiuda, è oltre i 5 minuti.

CONSIGLIERE MORO

Non riusciamo a portare in aula in tempi congrui, utili, soppesati, gli equilibri di bilancio e tanto meno il rendiconto che è scaduto da mesi.

Quindi le chiedo davvero di prenderne atto, lo faccia per il bene della città, lasci la carica e vediamo cosa succede, cosa offre questa città per il futuro.

PRESIDENTE

Per il primo appunto che mi ha fatto, come lei sa benissimo, visto che ha rivestito questo ufficio, io mi devo muovere con atti formali e con formalismi nel rispetto dello statuto e dei regolamenti.

Io anche per sentito dire qui non posso riferire niente. Solo nel momento in cui vi sono atti certi io mi posso pronunciare e lei sa benissimo che quest'atto viene formalizzato in quest'aula come ha fatto il Sindaco, con la dichiarazione che ha appena fatto. Questa è la prima risposta che le devo dare.

La seconda risposta che le devo dare è che, se lei si presentasse alle Conferenza dei Capigruppo nelle quali decidiamo l'ordine del giorno e in cui tutti i Consiglieri, di maggioranza e di opposizione, mi chiedono di inserire determinate interrogazioni e interpellanze, io lo farei.

Come lei ha ben visto, io ho anche inserito la sua interrogazione senza che lei fosse presente in Conferenza dei Capigruppo, benché l'usanza, come sanno benissimo tutti i Capigruppo, non è quella di inserirla.

Uno deve venire in Conferenza dei Capigruppo e chiedere, l'ordine del giorno va fatto tutti insieme dai Capigruppo. La Conferenza dei Capigruppo decide insieme l'ordine del giorno.

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

Lo decide il Presidente, ma sentita la Conferenza dei Capigruppo.

Come ha visto l'interrogazione l'ho inserita. Poi l'evoluzione è stata spiegata dal Sindaco e l'Assessore Belloi non è presente. Però ogni volta noi decidiamo insieme di pari passo e soprattutto in base all'ordine cronologico quali interrogazioni inserire e quali no.

È così, lo decidiamo insieme.

Sto dicendo una cosa abbastanza pacifica che succede in Conferenza dei Capigruppo.

Prego, Consigliere Moro.

CONSIGLIERE MORO

Le faccio un rilievo pubblico qua, seduta stante, pesante, veramente di censura per quello che lei ha appena detto ai microfoni. Mi riservo di farlo per iscritto chiamando a parere il Segretario Generale, posso farlo anche dal vivo se vuole.

Voglio che lei mi spieghi che cosa vuol dire quando un Consigliere presenta formalmente al protocollo generale dell'Ente un'interrogazione e lei ha affermato che la Conferenza dei Capigruppo decide se metterlo o non metterlo.

Voglio capire se l'interrogazione o interpellanza depositata agli atti con un numero e una data certa, quando potrebbe non essere mai messa. È così?

Lei mi deve spiegare se la cronologia in questo ente esiste o meno.

PRESIDENTE

Le spiego, capita diverse volte, perché è il Capogruppo che non vuole che venga inserita.

CONSIGLIERE MORO

Mi lasci finire. Io voglio sapere se la prerogativa del singolo Consigliere che presenta l'interrogazione è lesa dal suo atteggiamento insieme alla Conferenza dei Capigruppo o meno. Lei mi deve spiegare cosa vuol dire che la conferenza decide di metterlo o di non metterlo.

C'è una cronologia che deve essere rispettata da lei in primis. Lei è il garante, con la conferenza. Quando lei porta l'ordine del giorno alla Conferenza dei Capigruppo deve mettere le interrogazioni con la data, poi si mettono in ordine.

Se non fa così, io farò un accesso agli atti e vediamo come lei si sta

comportando in questi, va bene?

PRESIDENTE

Guardi, c'è talmente tanta regolarità nella mia presentazione delle interrogazioni che sono sereno.

CONSIGLIERE MORO

Non si preoccupi della sua regolarità, me ne preoccupo io adesso. D'ora in poi mi occuperò io della sua regolarità. D'ora in poi mi occupo io del suo atteggiamento.

PRESIDENTE

È molto semplice e i Capigruppo lo sanno. Succede spesso che, com'è successo per moltissimi Capigruppo, che non volevano che venisse portata...

CONSIGLIERE MORO

Le sto dicendo che lei non è nessuno per disquisire sull'inserimento o meno all'ordine del giorno. Lei non è nessuno per decidere se mettere un'interrogazione o meno, conta la tempistica.

PRESIDENTE

Infatti non l'ho detto, infatti ho detto che decide la Conferenza dei Capigruppo.

CONSIGLIERE MORO

Quindi non la devo affatto ringraziare se lei ha messo l'interrogazione di oggi, è chiaro?

PRESIDENTE

Le ho detto che mi deve ringraziare?

CONSIGLIERE MORO

Invece la richiamo ancora una volta in maniera ferrea e precisa a darmi la risposta scritta che è oltre ogni termine di regolamento per quanto riguarda la chiusura del Chiusa, che mi interessa. Va bene?

Mi dica quando mi risponde all'interrogazione del Ciusa.

PRESIDENTE

Solleciterò di nuovo, la ringrazio.

CONSIGLIERE MORO

Per quanto riguarda la cronologia verificherò i mesi pregressi, così vediamo chi ha deciso.

PRESIDENTE

La Capigruppo, il Presidente con la Conferenza dei Capigruppo.

La parola al Consigliere Montesu.

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

CONSIGLIERE MONTESU

Presidente, un consiglio da amico: non vada avanti, perché tutto quello che sta dicendo potrebbe essere usato a suo carico. Io non sono un avvocato ma un uomo pratico, qualche parente ce l'ho e poi vengo da un paese che...

Lei ieri, Presidente, ci ha mentito. Ci ha mentito perché non sapeva. Ha dato una giustificazione all'ex Assessore Belloi che sicuramente non proveniva dall'ex Assessore Belloi.

PRESIDENTE

Non mi azzarderei mai, questo non glielo posso...

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

CONSIGLIERE MONTESU

E un Assessore dimissionato dice che non viene a rispondere? Dai, siamo usciti dall'asilo già da un bel po', per cui sappiamo più o meno come sono andati a fatti.

Se va in un Tribunale - lei fa l'avvocato - ed espone le cose in questa maniera, oltre a condannare il suo assistito condannano anche lei.

Per cui io credo che sia meglio lasciare le cose, non continuiamo a dire cose che potrebbero aggravare la situazione che è già grave di per sé stessa.

Ma veniamo alla sostanza, perché non è questa la sostanza, Presidente. La sostanza è che abbiamo una maggioranza che da quando si è insediata e già in campagna elettorale aveva perso pezzi, perché mi ricordo che il Sindaco Soddu era il candidato di una coalizione, poi è passato a un'altra e a un'altra ancora, quindi ha perso pezzi, a livello di dicitura.

Quindi ha perso pezzi e alleanze già in campagna elettorale, ha perso qualche Consigliere, ha perso Assessori, ha perso qualche consulente, ha perso un bel po'. È una serie di perdite che è sempre andata avanti, per cui credo che stiamo andando verso la resa dei conti.

La differenza tra un politico, un vero politico, e uno che cerca di sopravvivere a qualunque costo, sta proprio lì, in queste cose, nelle decisioni che si prendono in questo momento.

Lei ha preso la decisione di sopravvivenza, di galleggiare e di continuare ad andare avanti, probabilmente anche perché il ruolo che ha conquistato le piace, ci sta anche prendendo gusto. Forse non ci sta prendendo gusto la città.

Ma credo che un Sindaco, con un'esperienza che proviene da un'indubbia esperienza democratica - perché io credo che lei provenga da un'esperienza democratica - in una situazione del genere, quando si ritrova una maggioranza che

c'è più, che è stata abbandonata dai suoi Assessori migliori, che è stata abbandonata da quei Consiglieri, che avete dovuto scorrere la lista dei rimpiazzati in una certa maniera per avere ancora affidabilità, io credo che questi giochi alla fin dei conti con la portino da nessuna parte.

Sarebbe stato molto più dignitoso se lei al 19° giorno, come aveva fatto un Senatore di Cagliari che ora è morto, tornava e diceva: che cosa avete deciso? Io sono qua, se avete deciso possiamo continuare, se ci sono le condizioni per continuare continuiamo, se non ci sono le condizioni per continuiamo non continuiamo.

PRESIDENTE

Concluda, Consigliere Montesu.

CONSIGLIERE MONTESU

Lei ha scelto la via del galleggiamento. Credo che l'affondamento prima o poi sia certo, anche perché ha perso l'equilibrio politico, non ha più gli equilibri finanziari, perché questi non sono equilibri, stavo dando una letta in fretta e furia a queste cose.

Quindi sarebbe stato molto più dignitoso - perché mi è anche simpatico, come amico, come persona, per tutta una serie di cose - dire: signori, non ci sono più le condizioni per continuare, è stata una bella avventura, ci salutiamo e ognuno per la sua strada.

Io credo che di strade lei ne possa avere aperte, ma che stia lì a tutelare la strada di qualcuno che praticamente *este unu "gutturinu"*, non è una strada, o di qualcun altro che è lì perché deve ritirare il fine mese, non va bene.

Allora quello che consiglio è che farebbe molto bene a dimettersi.

Comunque detto questo, siccome quando si parla da Consigliere devo essere informato, dell'argomento oggi all'ordine del giorno non è stata fatta nessuna commissione, non sono stato informato, non ho potuto dire niente in merito, per cui nella linea che ho scelto di abbandonare il Consiglio, lo abbandono.

Buon lavoro a tutti quanti.

PRESIDENTE

La parola alla Consigliera Sanna.

CONSIGLIERA SANNA

Buonasera a tutti. Signor Sindaco, mi rivolgo proprio a lei e le chiedo sinceramente - perché io sono veramente basita, esterrefatta, incredula - a che cosa devo credere, visto che oggi ricevo la notizia da parte sua delle dimissioni dell'Assessore Chiara Flore, che adesso non riesco a quantificare bene ma credo

che il suo mandato sia durato un paio di mesi, ma soprattutto sono esterrefatta e molto disorientata per quella che è stata una revoca da parte sua degli Assessori Giuliano Sanna e Antonio Belloi.

Precisamente l'Assessore Giuliano Sanna, che a fine giugno ha portato anche a questo Consiglio, nonostante l'astensione o la disapprovazione del voto consiliare, ma sicuramente ha portato all'approvazione di Giunta del bilancio di previsione che è stato oggetto di tutte quelle diatribe, interlocuzioni con la Regione, con i revisori dei conti, anche offese in aula, sulla quale comunque fiducia dell'operato dell'Assessore in qualche modo almeno la vostra Giunta si è basata e i Consiglieri che hanno approvato.

L'Assessore Giuliano Sanna porta avanti in quanto Assessore al Bilancio, sostituendo l'Assessore Denti che a dicembre va via lasciandoci tutti interdetti, dopo la dichiarazione alla stampa che i conti erano a posto, l'Assessore Sanna porta avanti il bilancio di previsione, con tutte le cose che abbiamo segnalato e rilevato fino all'altro giorno: debiti fuori bilancio non riconosciuti etc.

In ultimo, al Consiglio del 25, quindi la settimana scorsa, sempre l'Assessore Sanna ci confeziona e propone la gestione in house dei rifiuti totalmente partecipata dal Comune. Non era un Assessore di poco spessore, mi sembra chiaro che la sua Giunta si sia abbastanza retta sull'operato di questo Assessore.

Quindi le chiedo sinceramente: se lei ieri lo revoca dall'incarico con delle motivazioni che non conosciamo ma che evidentemente disconoscono una qualche sua capacità di mandato o comunque gli negano la fiducia.

Quindi mi deve spiegare lei a cosa devo chiedere io e a cosa devono credere i cittadini che io rappresento.

Idem per l'Assessore Belloi, che era l'Assessore ai Lavori Pubblici.

Questo le chiedo, Sindaco: a che cosa devo chiedere? Perché veramente è diventata una pantomima. Va bene i Consiglieri che ci insultano, che ci dicono che non ce ne frega niente, che non perdono occasioni per fare battute.

Ma la Giunta, quella che sta portando avanti in totale e che per le delibere che dobbiamo votare tutti sta portando avanti, in dispregio totale dei diritti dei Consiglieri di minoranza, perché le ricordo che anche oggi il Consigliere che è assente, Graziano Siotto, Presidente della commissione politiche sociali, non si è degnato di convocare la commissione per presentarci il regolamento per il reddito di inclusione sociale, che a noi sarebbe piaciuto.

Questo sarebbe stato il mio intervento. Avrei abbandonato l'aula perché non

messa nella prerogativa e nella facoltà di esercitare i miei diritti. Però qua la situazione diventa ancora più grave.

Quindi chiedo a lei in cosa devo credere. E le dico, signor Sindaco, che su sette Assessori, e quelli così importanti che vanno via, a me non sembra che ci sia altra strada che lei prenda atto di quello che è successo e che rassegni le sue dimissioni.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Brodu.

CONSIGLIERE BRODU

Buonasera a lei, Presidente, al signor Sindaco, ai colleghi Consiglieri, al pubblico presente e ai componenti di Giunta presenti.

Sindaco, intervengo con un qualche disagio e con un qualche imbarazzo, personale e non politico. Sotto il profilo politico l'impegno assunto con la città mi impone l'obbligo di chiedere anch'io, come hanno già fatto altri Consiglieri, le sue dimissioni perché sarebbe un atto politico importante per lei sotto il profilo personale e di uomo politico e di Sindaco della città, per il ruolo e la funzione che la città nella tornata elettorale le ha assegnato.

Il ruolo, la funzione si esercita in quanto vi è il consenso. Il consenso sugli obiettivi, il consenso degli indirizzi, il consenso sulle linee, il consenso sulla condivisione dei momenti di difficoltà che pure si attraversano nel governare un municipio, nel governare una città anche come la nostra.

Il disagio personale, la difficoltà personale la accantonano perché l'aula del Consiglio mi impone il dovere politico.

Nell'intervenire sotto questo aspetto non posso che cogliere una motivazione forte che le impone questa scelta.

La motivazione forte è una presa d'atto. Oggi questa assemblea consiliare intanto si può tenere, pur avendo al suo ordine del giorno dei punti importanti, non li richiamo, solo perché siamo in seconda convocazione, altrimenti come ieri non si sarebbe potuta tenere.

I numeri impongono una presa d'atto che parte nella riflessione dalle dimissioni dell'Assessore Denti, segue successivamente con le dimissioni o non presa d'incarico dell'Assessore Boi, che prosegue con le dimissioni dell'Assessore Seddone, che prosegue oggi con le dimissioni dell'Assessora Flore ma soprattutto - al di là di questo, perché queste delle dimissioni sono scelte personali dei singoli Assessori - con quello che è il suo provvedimento, appena comunicato in apertura del Consiglio, della revoca delle deleghe all'Assessore Sanna e all'Assessore Belloi.

L'atto è talmente grave nella sua portata politica che ritenerlo - e lo dico soprattutto ai colleghi della maggioranza - un atto di revoca del singolo Assessore è riduttivo e non coglie tutta la sua importanza invece politica, quella che deve avere.

Il suo atto, Sindaco, sfiducia non i singoli Assessori. Oltre loro nel ruolo assessoriale, sfiducia il Consiglio e sfiducia la sua maggioranza, quella non assente, quella presente, perché avantieri quella maggioranza che lei sta sfiduciando ha votato all'Assessore Sanna il bilancio, il suo bilancio, il bilancio di questo municipio.

Così come ha sfiduciato l'Assessore Sanna nella determinazione della raccolta societaria in house dei rifiuti urbani.

Lo stesso vale per l'Assessore Belloi, al quale la sua maggioranza ha votato il piano delle opere pubbliche in allegato al bilancio.

PRESIDENTE

Chiuda, Consigliere Brodu, abbiamo sfiorato.

CONSIGLIERE BRODU

Quindi questo è, diciamo così, il cogliere la profonda contraddizione nella quale lei in questo momento si trova.

Io credo che sia doveroso verso la città restituire quel mandato che la comunità le ha assegnato nell'ultima tornata elettorale.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Siotto Michele.

CONSIGLIERE SIOTTO M.

Voglio intervenire giusto per dire che il nostro gruppo continua a dare il sostegno ad Andrea Soddu come Sindaco ma al progetto iniziale, perché il nostro mandato gira tutto attorno a quel progetto iniziale.

La Base per Nuoro abbiamo fatto anche delle scelte politiche, giusto per capirci, che ci mantengono lontani dal resto del nostro gruppo politico.

Comunque, per continuare, in questo mandato non sono persone che fanno delle scelte nei singoli, le scelte sono state fatte come gruppo.

Noi continueremo a dare sostegno al Sindaco, sostegno a questa maggioranza finché ci atterremo a quelle che sono le linee programmatiche che abbiamo condiviso già dall'inizio.

Poi le persone, i singoli per scelta e per motivazioni anche diverse, molti per motivazioni personali, molti perché a un certo punto non hanno più creduto in un progetto, molti perché si sono distanziati da quello che era il programma che abbiamo comunque chiesto.

Volevo quindi intervenire giusto per confortare i cittadini nuoresi sul fatto che il nostro Sindaco ha ancora la maggioranza della maggioranza a suo favore, che stiamo mandando avanti un programma con coraggio. Come avete notato problematiche non ne mancano, ostacoli da superare non ne mancano ma la nostra resistenza a quel programma, a quello che abbiamo promesso ai cittadini, va oltre anche gli ostacoli che troviamo nella strada.

Per quanto per me anche i singoli siano amici, siano persone con cui condividiamo tantissime cose, quello che è stato fatto è stato fatto come maggioranza, non come gruppo politico o come singolo. È stato fatto come maggioranza perché facente parte di un programma, perché ogni cosa che viene portata qui è confrontata anche democraticamente fra i gruppi presenti in questa maggioranza.

Quindi non è che abbiamo mandato via perché non hanno fatto quello che... Cioè quello che è stato fino ad ora è stato fatto con per scelta dei singoli gruppi ma per scelta di questa maggioranza.

Questa maggioranza continua a esistere nella sua maggioranza, continuiamo a dare fiducia e continuiamo a lavorare per quelli che sono i nostri progetti. Gli ostacoli ci sono, li superiamo con coraggio e andiamo avanti.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Porcu.

CONSIGLIERE PORCU

Buonasera signor Sindaco, Presidente, pubblico e colleghi Consiglieri, mi riallaccio a quanto ha detto il collega Consigliere.

Io ritengo che quando una coalizione vinca le elezioni è giusto che governi. Però è giusto che governi quando ha la maggioranza.

Ma la maggioranza non c'è più. Cioè se io adesso conto la maggioranza non c'è. È giusto che si governi ma quando si hanno i numeri, e i numeri non ci sono più.

Io non posso come opposizione, avendo perso le elezioni, andare a fare da stampella a nessuno, anche perché a suo tempo mi ricordo che in Conferenza dei Capigruppo allargata noi abbiamo proposto di dare una mano all'Amministrazione, anche dando il nostro mandato nelle mani del Sindaco per riuscire a superare la crisi dovuta al grave dissesto economico. E questo non è stato.

Io prendo atto che i gruppi che sostengono l'allora maggioranza certamente dovranno continuare, però questa maggioranza non c'è più.

Quindi io dico che chi è nel ruolo prenda atto di questo, anche perché c'è

un'altra cosa, di senso molto pratico e spicciolo, e mi riferisco ai lavori. Finora noi i lavori li abbiamo svolti andando a ritroso: cioè arrivano le comunicazioni in Conferenza dei Capigruppo, c'è il Consiglio e le commissioni consiliari non esistono più.

Ora addirittura non ci sono gli Assessori. Io mi chiedo a questo punto chi andrà a fare proposte, chi andrà ad amministrare, chi sarà la parte esecutiva che dovrà far questo. Se non ci sarà più nessuno credo che si debba prendere atto della situazione e basta.

Quindi io chiedo solo una presa d'atto con coscienza in maniera tale da non continuare con questo tormentone ieri e oggi.

Un'altra cosa seria è che l'altro giorno avete approvato un qualcosa di molto serio, di molto importante per la città.

Io mi chiedo come andrà a finire questa storia in mezzo a tutta questa vicenda.

PRESIDENTE

La parola alla Consigliera Moroni.

CONSIGLIERA MORONI

Buonasera a tutti. A nome del gruppo Scegliamo Nuoro anche noi ribadiamo la totale fiducia nel Sindaco Soddu e in questa Amministrazione.

Poi chiariamo un punto: quando noi abbiamo votato determinati provvedimenti, quando noi abbiamo votato il bilancio previsionale, quando noi abbiamo votato la scelta di gestire i rifiuti in house l'abbiamo fatto non perché l'ha presentato l'Assessore Sanna. Non era un voto ad personam, era un voto per una scelta condivisa da tutta la maggioranza.

Quindi noi non ci sentiamo assolutamente sfiduciati o non stiamo sfiduciando l'operato degli Assessori.

Che si è dimesso un nostro Assessore ce ne siamo accorti, sì, e intanto ci dissociamo dall'Assessore che, per quanto fosse espressione di Scegliamo Nuoro, di certo non abbiamo né condiviso con lei questa scelta né condiviso le esternazioni a mezzo stampa fatte da lei.

Detto questo, quando noi abbiamo votato determinati provvedimenti, sono provvedimenti della maggioranza, non sono provvedimenti a firma PSd'AZ, non sono provvedimenti a firma Giuliano Sanna, non sono provvedimenti a firma Antonio Belloi ma sono provvedimenti a firma dell'Amministrazione Soddu. Quindi cerchiamo di non confondere le acque con questi ragionamenti.

Se noi abbiamo votato un bilancio previsionale è perché era il nostro bilancio.

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

PRESIDENTE

La Consigliera Moroni non vi ha interrotto. Vi prego, non iniziate a dialogare.

CONSIGLIERA MORONI

Dicano quello che gli pare, noi rispondiamo per noi, Consigliere Moro.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Zola.

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

Silenzio, non li risolvete così discutendo fra di voi!

Avete parlato tutti, manca il Consigliere Zola.

Fate parlare il Consigliere Zola, non fatemi sospendere.

Siamo in comunicazioni e siamo a questo livello.

Consigliere Zola, può parlare.

CONSIGLIERE ZOLA

Posso parlare? Tanto devo chiedere a loro se posso parlare, non al Presidente.

Posso, Consigliere Moro? Mi dà questa possibilità di parlare? Grazie, Presidente Moro.

Un saluto a tutti i presenti e in particolare al pubblico.

Anche il gruppo consiliare Ripensiamo Nuoro conferma il proprio sostegno al Sindaco Soddu nel proseguimento del programma politico presentato ai cittadini, rilevando che tanto il bilancio quanto il progetto della gestione dei rifiuti quanto il programma delle opere pubbliche sono progetti della maggioranza e non del singolo Assessore o del singolo gruppo.

Questo è normale che sia così, quindi è inutile che si dicano un sacco di fesserie. Non abbiamo approvato il bilancio della famiglia dell'Assessore.

PRESIDENTE

La prego, Consigliere Zola, non intercaliamo con queste parole, procediamo senno non andiamo avanti. Abbiamo anche da approvare.

Concluda.

Consigliere Saiu, la prego!

CONSIGLIERE ZOLA

Volevo ricordare che non abbiamo approvato il bilancio personale dell'Assessore.

Volevo anche ricordare, giustamente, che sono anche cose normali in politica perché precedentemente, leggevo ieri che quando c'era la Giunta Bianchi diverse

volte ha cercato l'appoggio della minoranza perché altrimenti sarebbe già saltata, quindi non è la prima volta che succede in politica, sono cose normalissime.

L'importante non sono le persone che stanno qua, perché se io mi dimetto ci sarà un altro che entra al mio posto, non c'è nessun problema, sono scelte personali. L'importante è il programma elettorale che va avanti per le persone che credono in questo, quindi problema non ce n'è assolutamente.

È inutile fare queste polemiche inutili, ma soprattutto dal Consigliere Moro proprio non me l'aspettavo perché se leggiamo...

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

PRESIDENTE

Vi prego Consigliere Moro, lei ha potuto parlare e nessuno l'ha interrotta. Lei non lo può fare, non può interrompere.

CONSIGLIERE ZOLA

Se leggiamo la stampa degli anni precedenti ci rendiamo conto di questo.

Comunque ribadiamo la nostra massima disponibilità e massimo appoggio della Giunta Soddu.

PRESIDENTE

La parola al Sindaco.

SINDACO

Riprendo la parola. Cari signori Consiglieri, e Consiglieri di opposizione in special modo che mi avete rivolto questo invito alle dimissioni, argomentato per carità, con i conti alla mano avete detto, non stavamo parlando di altro, stavamo parlando di numeri, potete stare sereni che se Andrea Soddu non ha i numeri non sta qua a disturbare nessuno, io ho una dignità personale, familiare, sociale, ho un lavoro, ho una famiglia alla quale ho sottratto enormi energie, enorme tempo.

Quindi, siccome come dice il Consigliere Montesu ho ben impresso i valori democratici che devono regolare la vita collettiva, se non ci sono i numeri non starò qua a farmelo dire da nessun altro. Sarà una constatazione che farò da solo, punto e basta.

Ma, siccome ho delle responsabilità amministrative e c'è in corso una verifica politica e forse il Consigliere Mara Sanna non ha sentito quella che era la motivazione del provvedimento di revoca, laddove ho rilevato che è in corso una verifica per appunto verificare l'esistenza di numeri che consentano il prosieguo della vita della maggioranza e nel frattempo...

PRESIDENTE

Consigliera Sanna, la prego!

SINDACO

Questa è la motivazione che ho testé letto, ma la vita amministrativa comunque del Comune deve per forza proseguire, perché se la Giunta non si riunisce allora non si adotta la delibera che magari consente la riparazione di un asilo oppure che consente di dare delle risposte a dei cittadini.

Allora in questo periodo limitato di tempo ho deciso di procedere in questa maniera: c'è una crisi politica con una forza politica della maggioranza che ci ha sostenuto sin dal primo momento - mi sto riferendo alle deleghe dell'Assessore Belloi e dell'Assessore Sanna - per cui, siccome c'è un momento di riflessione con questa forza politica e questa forza politica e gli Assessori hanno detto "sino a quando non si risolve questo problema non veniamo in Giunta", siccome la vita della Giunta deve quotidianamente continuare perché non si può sottrarre ai propri doveri altrimenti vengono meno delle risposte, ho deciso di revocare questi due Assessori senza contestare minimamente il loro operato.

Questo perché l'Assessore Sanna, l'Assessore Belloi ma anche l'essere Flore e prima ancora anche l'Assessore Denti, se partiamo dall'origine, sono tutte persone che hanno servito la comunità in maniera molto dedita al bene comune, all'interesse pubblico, nel rispetto del programma elettorale.

Per quanto riguarda poi questi momenti della vita comunitaria, della vita pubblica di un Consiglio Comunale, se il Testo Unico degli Enti Locali prima e gli statuti dopo consentono che ci siano delle sedute valide in seconda convocazione con dei numeri ridotti, evidentemente è temperato che in una serie di casi indefiniti ci possono essere situazioni del genere che poi col tempo si risolvono e, se non si risolvono, ci sono i rimedi anche quelli a cui vi appellavate voi.

Però è mio dovere preciso garantire la funzionalità degli organi e avviare o concludere processi di verifica politica.

Poi per quanto attiene invece al discorso che ha fatto la maggioranza, qui non c'è il bilancio dell'Assessore Denti o dell'Assessore Sanna, il piano delle opere pubbliche dell'Assessore Belloi o dell'Assessore Pinco Pallino, i servizi sociali dell'Assessore Romagna, la capitale della cultura dell'Assessore Cocco e così via.

Quindi c'è un programma di mandato che viene da un programma elettorale che abbiamo fatto tutti insieme, che abbiamo tramutato in dichiarazioni programmatiche, in DUP, in bilancio, in PEG e tutta la compagnia discendente di atti amministrativi, che abbiamo portato avanti fino a adesso con una determinazione che

magari quando abbiamo iniziato comunemente il nostro percorso voi non vi aspettavate, perché mi ricordo le battute del Consigliere Saiu e del Consigliere Moro, “tanto fra un anno non ci sarete più, tanto cadete”.

Invece abbiamo portato avanti il programma elettorale e dal nostro punto di vista determinati risultati li abbiamo raggiunti già oggi e abbiamo messo le premesse per raggiungerne tanti altri.

E questi risultati non mi piace definirli neanche risultati del Sindaco Soddu, che qualcuno dice “proiettato alle regionali”. Ho già dichiarato alla Nuova Sardegna qualche settimana fa che io non sono interessato e non mi candiderò Consigliere Regionale, non è la mia aspettativa. Che questo sia chiaro. Io sto pensando alla città.

Evidentemente adesso apriremo un momento di riflessione politica con chi vorrà portare avanti delle ragioni politiche, con chi penserà che non tutto quello che è stato fatto è male o molto di quello che è stato fatto è anche bene; con chi penserà che sia meglio finire il mandato, adempiendo all’obbligo politico/giuridico di completare quella parte di programma elettorale e programma di mandato compatibile con le risorse e con il personale e questo noi lo faremo e lo farò io.

Però per farlo devo tenere in vita la Giunta, altrimenti non si danno quelle risposte che sono di immediata fruibilità, di immediata necessità e che riguardano magari fasce della popolazione che non possono permettersi di aspettare.

Poi dico anche che quando abbiamo iniziato il percorso elettorale, la nostra coalizione era costituita da liste civiche e da un partito, un partito glorioso, il Partito Sardo d’Azione.

Cosa succede? Che quel partito in quel momento storico aveva avviato una riflessione sulla sua collocazione politica generale che lo collocava in una zona ideologica neutra.

Oggi quel partito ha fatto delle scelte di collocazione ideologica.

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

PRESIDENTE

Prima gli chiedete delle spiegazioni, le sta anche dando e lo interrompiamo?

SINDACO

Queste scelte non fanno venire meno la bontà delle persone degli Assessori, la bontà del loro lavoro e l’amicizia nei loro confronti, però dal punto di vista politico mettono degli interrogativi in questo momento storico.

A questi interrogativi verrà data risposta nel corso di un processo di verifica politica, che è il processo di verifica politica che si avvierà dopo questo Consiglio

Comunale, dove responsabilmente stiamo portando all'attenzione del Consiglio una delibera fondamentale anche qui per dare delle risposte.

Potete stare tranquilli quindi che, laddove il Sindaco Soddu ravvisi che non ci siano i margini per continuare non continuerà perché, al contrario di quello che si dice - vi prego anche di non dirlo più e neanche di pensarlo - cioè di essere attaccati alla poltrona. Ma quale poltrona?! È una poltrona dove non vorrebbe sedere nessuno, ve lo posso assicurare, o ci vorrebbero sedere in molto pochi, perché le responsabilità sono enormi e gli strumenti sono molto limitati.

Con il Consigliere Moro, che ha esperienza, ne abbiamo parlato tante volte di questa situazione.

Per cui per chi ha una sua famiglia come ce l'ho io, per fortuna, il suo lavoro, come ce l'abbiamo tutti noi, non è che sia una passeggiata fare il Sindaco. È un grande impegno che io vivo come servizio alla comunità.

E sono orgoglioso di servire la mia comunità, di essere un servitore della mia comunità, in maniera disinteressata e - speriamo - politicamente valida.

PRESIDENTE

Come Presidente del Consiglio Comunale ci tenevo a ringraziare gli Assessori Sanna, Belloi e Flore per il lavoro e l'impegno profuso in tutto questo periodo, perché abbiamo avuto modo di saggiare la loro preparazione in questi anni e in questi mesi, quindi ci tenevo a salutarli.

PUNTO UNO ALL'ORDINE DEL GIORNO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'ACCESSO AL PROGRAMMA REGIONALE DELLE AZIONI DI CONTRASTO ALLE POVERTÀ E ALL'INCLUSIONE SOCIALE REIS AGIUDU TORRAU - 2018/2020.

Prego l'Assessore Romagna di iniziare con l'esposizione.

ASSESSORE ROMAGNA

Buonasera a tutti. Porto all'approvazione di quest'assise il regolamento per l'accesso al programma regionale delle azioni di contrasto alle povertà e all'inclusione sociale REIS Agiudu Torrau 2018/2020.

Lo faccio, ahimè, senza aver dato la possibilità ai Consiglieri di opposizione di confrontarsi sul tema, cosa che da che ho memoria non è mai per quanto concerne ai regolamenti e alle proposte dei servizi sociali e ci tengo a ribadire che da parte mia c'è stata la richiesta e il sollecito perché la commissione venisse convocata, in particolare per via telefonica e poi per email in data 20 luglio.

Appena abbiamo avuto il regolamento comunque è stato messo a disposizione

dei Consiglieri anche via intranet. Fatto sta che purtroppo portiamo ad approvazione il regolamento così com'è.

Se siete d'accordo do il regolamento per letto, o se preferite lo leggo articolo per articolo.

Diamo quindi il regolamento per letto e procedo a leggere alcuni stralci della delibera e poi il deliberato.

Con le linee guida allegate alla delibera della Giunta Regionale 3116 del 19/06/2018 l'Amministrazione Regionale stabilisce ed individua i principi generali e i requisiti di accesso al programma REIS, rimandando alle singole Amministrazioni Comunali la specifica definizione dei criteri oggettivi per la quantificazione del beneficio economico e della durata dell'erogazione dello stesso nell'ambito dei range previsti nelle stesse linee guida, mediante l'adozione di apposito regolamento.

Fondamentalmente i destinatari dei contributi sono in via generale:

- i nuclei familiari ammessi al beneficio REI;
- i nuclei familiari anche unipersonali, comprese le famiglie di fatto, conviventi da sei mesi, di cui almeno un componente sia residente nel territorio regionale da un periodo non inferiore a 24 mesi.

Esclusi dal beneficio in via generale sono:

- i beneficiari dei trattamenti economici di natura previdenziale, indennitaria e assistenziale di importo superiore a 800 euro mensili, elevati a 900 in caso di presenza nel nucleo familiare di persona non autosufficiente come definita ai fini ISEE e risultante dalla DSU;
- i beneficiari di NAPI o altri ammortizzatori sociali di sostegno al reddito;
- i possessori di autoveicoli e/o motoveicoli immatricolati per la prima volta nei 24 mesi precedenti antecedenti la richiesta - ovviamente sono esclusi i motoveicoli e gli autoveicoli per cui è prevista un'agevolazione fiscale in favore di persone con disabilità - e i possessori di barche da diporto.

Il REIS si articola, secondo le linee guida, su cinque priorità.

Priorità 1: i nuclei familiari già ammessi al beneficio REI alla data di scadenza dell'avviso comunale, ai quali è riconosciuto un importo complementare al REI e forfettario pari al 30% dell'importo minimo del sussidio economico stabilito nelle linee guida regionali; cioè i beneficiari del REI non dovranno neanche fare domanda di REIS, viene assegnata automaticamente come contributo forfettario e complementare.

Priorità 2: tutti i nuclei familiari non ammessi al beneficio REI e tutti quelli con

ISEE fino a 3.000 euro, secondo il seguente ordine di priorità:

- famiglie senza dimora, anche formate da un solo componente;
- famiglie composte da 6 e più persone;
- famiglie composte da una o più persone over 50 con figli a carico disoccupati;
- coppie sposate o coppie di fatto registrate, conviventi da almeno 6 mesi e composte da giovani che non abbiano superato i 40 anni di età;
- famiglie composte, incluse quelle unipersonali.

Priorità 3: sempre nuclei non ammessi al beneficio REI alla data di scadenza dell'avviso comunale e tutti quelli con ISEE fino a 6.000 euro secondo lo stesso ordine relativo alla priorità 2.

Priorità 4: nuclei familiari con 4 o più figli a carico, con ISEE da 6.000 a 9.000 euro.

Priorità 5: nuclei familiari non ammessi a REI alla data di scadenza dell'avviso comunale con ISEE fino a 9.000 euro che abbiano anche un ISRE non superiore a 3.000 euro e un valore del patrimonio mobiliare pari a zero.

«Dato atto che i Comuni con apposito regolamento devono stabilire i criteri oggettivi per la definizione della quantificazione del beneficio economico da riconoscere ai destinatari nell'ambito dei range previsti nelle linee guida, nonché i criteri oggettivi in base ai quali stabilire la durata dell'erogazione a favore dei nuclei familiari destinatari;

che comunque secondo le linee guida regionali non può essere inferiore ai 6 mesi e superiore ai 9 mesi - la scelta che viene proposta a voi è quella di utilizzare al massimo i mesi, quindi 9 mesi - e che prescinde dalla durata del Progetto di inclusione attiva definita a favore del nucleo familiare - sarebbe l'Art. 4.4 del regolamento;

visto il regolamento attuativo del programma regionale di inclusione sociale REIS Agiudu Torrau all'uopo predisposto e allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale».

Prima di leggere il deliberato mi preme sottolineare che, se avete visto il regolamento, viene affiancato all'erogazione del contributo un progetto personalizzato e giovedì 2 agosto verrà presentato il programma Carpe Diem in quest'aula.

Viene presa in carico comunque nelle linee guida la problematica per esempio di dipendenza patologica, e in quel caso il progetto di inclusione dovrà prevedere uno specifico intervento teso alla presa in carico del problema di dipendenza e il Comune

dovrà porre in essere tutte le misure tese ad assicurare che il beneficio economico sia utilizzato esclusivamente per l'acquisto di beni di primaria necessità a favore dell'intero nucleo familiare.

Una nota che mi piace ricordare è che c'è sempre l'obbligo dei minori presenti nel nucleo familiare di frequentare un percorso scolastico formativo fino ai 18 anni, che è obbligatoria l'attivazione di progetti di inclusione attiva che costituiscono buone prassi oppure la promozione e l'attivazione di progetti volti alle persone adulte che intendono proseguire gli studi interrotti o iniziare nuovi percorsi di studio anche universitari o comunque tesi alla ricollocazione nel mondo del lavoro.

Stiamo parlando di una misura che rientra nello spirito del welfare generativo, per cui si accompagna e si cerca di accompagnare un momento di fragilità nella speranza e mettendo in atto una serie di percorsi e buone prassi che possono permettere la fuoriuscita dallo stato di fragilità.

Detto questo, «tutto ciò premesso e considerato,

SI DELIBERA

- Di approvare per quanto espresso in premessa il regolamento attuativo del programma regionale di inclusione sociale REIS, reddito di inclusione sociale Agiudu Torrau allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

- di rendere il presente provvedimento, stante l'urgenza di assicurare il perfezionamento della procedura, con separata e unanime votazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'Art. 134 comma 4 del Decreto Legislativo N. 267/2000».

PRESIDENTE

Dichiaro aperta la discussione. La parola al Consigliere Porcu.

CONSIGLIERE PORCU

Sono molto esterrefatto, devo dire la verità.

Cioè mi si sta dicendo di votare una delibera che non ho mai visto, che ho letto giusto in questi giorni e sulla quale sinceramente mi sarebbe piaciuto anche apportare delle modifiche. Ma questa è una prerogativa che purtroppo non mi è concessa. Non posso arrivare oggi al Consiglio e dire: dobbiamo adottare e deliberare questo.

Io avrei preferito un passaggio molto diverso, come altre volte ho espresso: prima il passaggio in commissione, poi in il passaggio attraverso una Conferenza dei Capigruppo dopo un lavoro interlocutorio, dopodiché arrivare in Consiglio Comunale dove si avrà una discussione generale.

Questo non avviene, ragion per cui io assolutamente non parteciperò alla votazione. E mi dispiace, perché è un argomento di estrema importanza nel quale probabilmente ci sono anche delle situazioni che non sono state colte e potrebbero anche essere aggiunte.

Ci sono situazioni familiari e situazioni di disagio sociale che non sono ricomprese all'interno di quel regolamento, che potrebbero essere aggiunte.

Però questa discussione non è stata portata in atto negli organi deputati a far questo, ragion per cui io in questo momento abbandono l'aula.

PRESIDENTE

L'Assessore Romagna vuole rispondere.

ASSESSORE ROMAGNA

Rispondo a beneficio di tutti. La ringrazio, Consigliere Porcu, perché mi dà modo di puntualizzare che quest'anno la Regione ha richiesto un regolamento, mentre gli anni scorsi per tutte le misure chiedeva un disciplinare che veniva normalmente approvato in Giunta.

Quest'anno mette in difficoltà molti Comuni perché tra l'altro ha dato dei tempi molto brevi e molto ristretti, penalizzando i cittadini che dovranno andare ad agosto a richiedere ISEE e a fare domande.

E questo hanno scritto nel regolamento, con approvazione appunto di questa assise, ma con delle linee guida molto restrittive, dove le priorità le indicava la RAS, dove le scale di priorità vengono decise dalle linee guida regionali, i destinatari del contributo vengono decisi dalle linee guida regionali, gli esclusi vengono decisi dalle linee guida regionali, le soglie ISEE vengono decise dalle linee guida regionali a cui dobbiamo attenerci.

La facoltà e la discrezionalità di ogni singola Amministrazione è fondamentalmente decidere se erogare il contributo e richiedere quindi alla Regione un contributo per sei o per nove mesi. Oppure, seconda priorità, il range economico, che poteva essere da 200 a 299, da 300 a 399 per la seconda fascia, da 400 a 499 per la terza e 500 o 540.

Quello che si propone a questo è la durata massima e l'erogazione massima del finanziamento.

Adesso vediamo le domande. Noi abbiamo avuto già la determina da parte della RAS, l'acconto dell'80% che equivale a 551.416,52 euro.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Porcu, per finire l'intervento di prima.

CONSIGLIERE PORCU

È chiaro che, come giustamente dice anche il Consigliere Sulas, la questione pone tante domande.

Non è che la Regione abbia posto dei paletti fissi. Ci sono dei paletti all'interno dei quali poterci muovere.

Potevamo muoverci anche all'interno del bilancio comunale secondo certe situazioni che ci sono e che esistono, però questo purtroppo non accade, non è accaduto e non può accadere perché io a votare una cosa così ora in Consiglio Comunale, se pur importante, non ci sto, anche perché noi come commissione...

A me piace essere in commissione perché è il mio ruolo, però io sono uscito una volta in commissione a fare un sopralluogo, è che non c'è purtroppo nessun Assessore né c'è il Presidente della commissione, perché sono curioso di capire. Nove mesi fa la commissione ha fatto il sopralluogo per le giuste esigenze di un'inquilina che è all'interno di un locale dell'Amministrazione Comunale, un locale che probabilmente se passavano i vigili allora lo dichiaravano inagibile.

Quindi mi sarebbe piaciuto sentire il Presidente o l'Assessore per sapere cosa si è fatto per risolvere quella situazione. Nell'unica uscita che la commissione servizi sociali, a cui appartengo, in un anno e mezzo ha fatto.

Chiedo scusa Assessore, però volevo sentire poi per quelle situazioni anche dal Presidente cos'è successo.

Per questo motivo io abbandono i lavori.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Saiu.

CONSIGLIERE SAIU

Assessore Romagna, vedo che lei è tornata a occuparsi di servizi sociali. Se non ricordo male il Sindaco aveva attribuito invece alla rappresentante del gruppo la Città in Comune la delega ai servizi sociali, delega che però da quello che ho appreso dagli organi di stampa l'Assessore Boi... - che chiamo Assessore perché ancora formalmente risulta essere un componente della Giunta con quella che secondo me è una forzatura che viola la norma e della quale però più di una volta avete ritenuto di dovervi assumere la responsabilità.

Così come i colleghi Consiglieri della minoranza che mi hanno preceduto, anch'io non posso non evidenziare come ancora una volta si arrivi in Consiglio Comunale a discutere un provvedimento sul quale non c'è stata alcuna possibilità reale e concreta di confronto e partecipazione costruttiva.

Posso chiedere al Consigliere Zola di darmi la possibilità di parlare?

PRESIDENTE

Consigliere Zola, vi prego, non interrompiamoci, anche perché è solo fatica per tutti. Cioè non risulta nelle registrazioni, ci affatichiamo inutilmente e perdiamo ore e ore in queste interruzioni. Vi prego.

CONSIGLIERE SAIU

Anche perché è sempre così disciplinato il Consigliere Zola quando deve leggere il suo compitino, francamente trovo contraddittorio che poi quando parlano gli altri e in particolare quando parlo io il Consigliere Zola sia così loquace nel bisbigliare sciocchezze.

PRESIDENTE

Consigliere Saiu, la prego. La richiamo.

CONSIGLIERE SAIU

Presidente, non so se lei lo sente, io purtroppo sì. È come quelle mosche che ronzano e che non hanno altra funzione se non quella di dare fastidio.

PRESIDENTE

La prego, non trascendiamo!

CONSIGLIERE SAIU

Eppure la funzione anche del Consigliere Zola dovrebbe essere un'altra e dovrebbe essere più alta.

E mi riferisco alla funzione, Consigliere Zola, non certamente alla sua statura politica.

PRESIDENTE

Consigliere Saiu, la prego! Ho detto "non trascendiamo"! Cioè fermiamoci, mettiamo un punto. Ci sono dei limiti a tutto, mettiamo un punto, proceda!

CONSIGLIERE SAIU

Presidente, ho utilizzato l'oggettivo "politica".

PRESIDENTE

Ma stia all'ordine del giorno, la prego!

CONSIGLIERE SAIU

Statura politica.

PRESIDENTE

Non parli del Consigliere Zola, parli del punto all'ordine del giorno, la prego.

CONSIGLIERE SAIU

Siccome il Consigliere Zola mi interrompe sono costretto a occuparmene.

Guardi, se c'è una cosa o qualcuno di cui non vorrei occuparmi è proprio il Consigliere Zola, che però mi interrompe e quindi mi costringe...

PRESIDENTE

Consigliere Zola, la prego! Ho già detto che è fatica in più del tutto inutile.

CONSIGLIERE SAIU

...in un certo senso a dedicargli quell'attenzione che invece vorrei orientare sul tema della discussione che oggi avviene in Consiglio senza precedente passaggio in commissione e che è lo stesso tema che in realtà abbiamo già affrontato quando il Consiglio Comunale ha discusso la questione della gestione in house del servizio.

Ora magari per il Consigliere Zola una riunione di commissione per illustrare un provvedimento che altri hanno deciso per lui poteva essere sufficiente, per noi non lo è. E mi permetto di ricordarle, Assessore, che nella delibera che è stata sottoposta alla nostra attenzione trova riscontro il fatto che la Regione Sardegna il 16 giugno invita i Comuni ad adottare questo regolamento.

E tuttavia noi oggi siamo al 31 luglio e lei mi vuole dire che in tutto questo tempo non c'è stata possibilità alcuna di convocare la commissione e che a fronte dell'indisponibilità alla convocazione da parte del Presidente che lei ha richiamato, non c'era la possibilità di far fare la convocazione al vice Presidente? Perché, non so se ve ne siete accorti, è vero che le commissioni non le frequentate molto perché non si riuniscono spesso, però...

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Saiu.

CONSIGLIERE SAIU

Presidente, io le devo confidare una cosa: io ho alle mie spalle il Consigliere Zola che, come quei giapponesi prigionieri nella giungla, continua a combattere una battaglia che è finita e che ha perso.

PRESIDENTE

Consigliere Saiu la prego, continui.

CONSIGLIERE SAIU

No Presidente, le voglio raccontare questa cosa perché è importante e lei ha il dovere di governare con equilibrio quest'aula.

PRESIDENTE

L'ho ripreso più volte.

CONSIGLIERE SAIU

Il Consigliere Zola continua a ripetermi "ma se tu in commissione non ci vieni?".

Il Consigliere Zola forse ignora che io non faccio parte della commissione ambiente, lo ricordo al Consigliere Zola; a ciascun Consigliere Comunale è data la possibilità di essere titolare in due commissioni. Io sono titolare nella commissione bilancio e nella commissione attività produttive. Tra le tante cose che il Consigliere Zola ignora vi è evidentemente anche quella dei componenti della commissione che presiede.

Questo, Presidente, lo dico perché mi sembrava giusto mettere alla sua attenzione quella che è una mia personale difficoltà di intervenire serenamente, visto che continuamente in sottofondo io vengo accompagnato da questa cantilena.

PRESIDENTE

Ho ripreso più volte il Consigliere Zola e la prego nuovamente, non interrompa il Consigliere Saiu.

CONSIGLIERE SAIU

Le dicevo, Assessore, che noi potevamo certamente discutere il regolamento anche con la convocazione del vice Presidente e questo però ci riporta evidentemente a quei problemi di natura politica che riguardano la vostra maggioranza e sui quali evidentemente questo aspetto non può che richiamarci nuovamente alla riflessione.

Io ho ascoltato prima le parole del Sindaco che, quasi animato da un desiderio di sacrificio personale, dice di essere a disposizione della comunità. Ma il ruolo che gli è stato affidato dai cittadini, che è quello di governare questa Amministrazione, è intanto un ruolo pro tempore.

Signor Sindaco, le voglio ricordare che quando lei non sarà più in carica - che sia adesso o che sia fra sette anni, sei anni, un anno, prima o poi succederà - il Comune di Nuoro andrà avanti lo stesso, perché il Comune di Nuoro funzionava prima che lei entrasse in carica e funzionerà anche dopo che lei non eserciterà più la funzione di capo dell'Amministrazione e di primo cittadino.

Quindi dire che voi rimanete in carica per consentire alla città di funzionare, in realtà è una giustificazione molto debole perché il Comune di Nuoro bene o male - male per quanto mi riguarda - funzionava prima, bene o male - male per quanto mi riguarda - continua a funzionare.

E del resto nella sua riflessione, Sindaco, mancava un elemento secondo me è importante: il fatto di perdere interi gruppi di maggioranza le pone secondo me il dovere di riflettere su quanta parte della città lei oggi rappresenti.

PRESIDENTE

Consigliere Saiu, stia al punto, la prego. L'ha già detto anche in comunicazione prima.

Stiamo al regolamento odierno, la ringrazio.

CONSIGLIERE SAIU

Presidente, ho fatto una premessa. La dinamica con la quale il punto è stato presentato rivela degli aspetti connessi alla crisi politica di questa maggioranza, che non può non essere tema di discussione anche del punto all'ordine del giorno.

Allora, siccome è di questo che stiamo parlando, inviterei il Sindaco a riflettere su quanta parte della città, visto che mancano due gruppi che hanno sostenuto la sua candidatura e che hanno fatto parte della coalizione che ne ha determinato l'elezione, quanta parte della città ancora egli rappresenta.

Facendo mie le osservazioni prima formulate dal Consigliere Montesu e poi formulate dal Consigliere Porcu, ritengo che in quest'aula anche noi, noi Consiglieri dei gruppi di opposizione, abbiamo consentito un atteggiamento che è irrispettoso delle nostre funzioni e incapace di consentirci quell'atteggiamento costruttivo al quale più volte ci avete richiamato.

Se non c'è una commissione nella quale noi possiamo affrontare costruttivamente un confronto con l'Assessore, con la parte amministrativa che segue il provvedimento, non possiamo pensare di arrivare qui in aula anche su un provvedimento così, sul quale in linea di principio nessuno è contro, perché non possiamo dire che non vogliamo l'approvazione del regolamento.

Presidente, il regolamento mi consente di chiedere la verifica del numero legale in qualunque momento, vero?

La chiedo adesso e poi proseguo con l'intervento.

PRESIDENTE

Dottor Puledda, procediamo con la verifica del numero legale.

Il **SEGRETARIO** procede alla verifica del numero legale dei Consiglieri.

È presente il numero legale, la seduta prosegue.

PRESIDENTE

Riprendiamo la seduta. Prego, Consigliere Saiu.

CONSIGLIERE SAIU

Dicevo che per le ragioni che hanno illustrato nei propri interventi prima il Consigliere Montesu e poi il Consigliere Porcu, ritengo che la modalità con la quale il provvedimento è stato presentato all'attenzione del Consiglio Comunale non consenta di esercitare le funzioni e le prerogative proprie dei Consiglieri nel modo

migliore.

Se per troppe volte abbiamo permesso, tollerato atteggiamenti che di fatto limitavano la nostra possibilità di partecipare costruttivamente alla definizione di provvedimenti che, come questo, configurano elementi sui quali potrebbe esserci una condivisione certamente più larga di quella dei confini di una maggioranza che, come lei vede, Assessore, perde pezzi, Assessori, consenso; eppure avete deciso anche questa volta di seguire una strada sulla quale noi invece non siamo assolutamente più disposti a seguirvi.

Ecco perché, Assessore, Presidente, Sindaco, per queste ragioni, così come anche i Consiglieri Montesu e Porcu, chiedo la verifica del numero legale.

Dottor Puledda, ho richiesto la verifica del numero legale.

Vorrei che fosse verificato di nuovo. Sono usciti e io vorrei fosse verificato di nuovo.

Io posso chiedere la verifica del numero legale in qualunque momento, o sbaglio?

È il regolamento che le lo dice.

PRESIDENTE

Sì, però se risultano dichiarate le assenze che qui non risultano.

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

Sto dicendo che deve essere dichiarato a verbale, lo prevede il regolamento.

“Cosa sta dicendo?” Io non mi permetto mai di parlare e apostrofarla così, non vedo perché lei debba farlo! “Ma cosa sta dicendo?” io a lei non lo dico mai!

Sì, mi ha detto “ma cosa sta dicendo?”! Allora ho anche problemi di udito?

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

No, è una prassi di fare la verifica che qua viene usata.

Devono dichiararlo, ve lo leggo il regolamento.

La possiamo rifare perché è la prassi del Consiglio, ma questo prevede, deve essere dichiarata a verbale.

Questo è un altro dato, un dato politico, ma io sto parlando di regolamentare.

La verifica l'abbiamo appena fatta, Consigliere Brodu! Ho chiamato dottor Puledda per rifarla.

Vi ho detto semplicemente quello che è previsto nel regolamento.

Lo possiamo rifare, ma non possiamo interrompere la seduta ogni due minuti per fare la verifica del numero legale!

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

Ma non c'è l'obbligo! Io do una lettura che serve ai lavori del Consiglio.

Questo a me non compete, nel caso la verifica deve chiederla un Consigliere. Ma deve essere verificata anche da qui, infatti io ho chiamato dottor Puledda, ho detto poi che il regolamento prevede una specifica diversa.

Non c'è l'obbligo, chiunque può uscire.

SEGRETARIO

No, non c'è l'obbligo.

PRESIDENTE

Non c'è obbligo, per il rispetto è un altro discorso.

Il **SEGRETARIO** procede alla verifica del numero legale dei Consiglieri.

È presente il numero legale, la seduta prosegue.

PRESIDENTE

Procediamo.

CONSIGLIERE SAIU

Avevo concluso, Presidente, ricordando che se ci sono Consiglieri che si sentono offesi possono prendere la parola per fatto personale.

Se le offese dovessero travalicare i limiti della legittimità ci sono gli strumenti che l'ordinamento pone a tutela del diritto e dell'onorabilità di ciascuno di noi, quindi se ne faccia uso.

Per quanto riguarda invece le conclusioni alle quali mi stavo apprestando, per le stesse ragioni per le quali si sono espressi, abbandonando l'aula, sia il Consigliere Porcu che il Consigliere Montesu, nemmeno io parteciperò alla votazione.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Moro Leonardo.

CONSIGLIERE MORO L.

Userò delle frasi che ho sentito stasera da parte dei colleghi dell'ex maggioranza circa il presunto - perché di questo si tratta - spirito unitario, addirittura spirito di coalizione ho sentito, nel rincorrere la primogenitura di alcuni provvedimenti approvati nel recentissimo passato.

Si parlava cioè di bilancio, addirittura di piano delle opere pubbliche.

Quel piano delle opere pubbliche...

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

PRESIDENTE

Arriverà anche al punto, sono sicuro che il Consigliere Moro arriverà al punto. Adesso ha appena iniziato, facciamogli introdurre l'argomento.

E stia al punto, Consigliere Moro.

CONSIGLIERE MORO

Lo spirito unitario, addirittura lo spirito di coalizione tanto sbandierato stasera dagli interventi di rito di alcuni gruppi dell'ex maggioranza, l'avrei gradito anche nell'approntare i lavori propedeutici alla trattazione in Consiglio di questa delibera.

Mi spiego meglio, così magari chi ha fretta di esprimere giudizi e di uscire dall'aula se ne pente.

In tempi non sospetti - cioè parliamo da metà giugno a questa parte, oltre un mese era possibile trattare questo argomento - se ci fosse davvero stato lo spirito di coalizione e lo spirito di servizio da parte del Presidente pro tempore della commissione consiliare competente, avrebbe potuto provvedere alla convocazione, anche per aiutare il resto della presunta maggioranza.

Avrebbe potuto firmare un foglietto, convocare e magari, continuando la sua faziosa protesta non partecipare alla seduta di commissione. Consentire però al resto dei Consiglieri, sia dell'ex maggioranza che della presente opposizione, di venire a conoscenza dei dettagli di questa proposta che peraltro è davvero, Assessore, lo dico, molto interessante e molto opportuna per quanto riguarda la situazione sociale della nostra città.

Si poteva anche chiedere - lo potevano fare gli uffici, lo potevano fare gli altri Consiglieri - una convocazione d'ufficio col numero previsto dal regolamento delle commissioni, che voi vantate all'interno della commissione stessa in quanto ne vantate la maggioranza. Bastavano tre Consiglieri di maggioranza.

Potevate chiedere la cortesia al vice Presidente di opposizione, la collega Consigliera Mara Sanna di provvedere a firmare quel famoso foglietto.

Ecco, tutto ciò non è avvenuto. Quindi questo spirito di coalizione nel trattare gli argomenti specifici, importanti, di rilievo, di respiro, di risposta ai bisogni pressanti di questa nostra vituperata comunità, si poteva affrontare diversamente.

Ora io non ne faccio una tragedia, ho visto che i paletti ancora modulabili sono anche poca cosa. Tuttavia si trattava di condividere un percorso che io oggi non mi sento invece di condividere, proprio per questa carenza.

Voglio stigmatizzare questo atteggiamento da irresponsabili nel trattare le pratiche perché un Consigliere di opposizione, ma me l'ha confermato un altro mio collega di opposizione, registrano che quella commissione è nove mesi che sul merito non si riunisce.

Sette mesi fa invece si è riunita collegialmente a un'altra, ma nove mesi fa

invece quella commissione è andata a fare i sopralluoghi con una sovraesposizione mediatica che poi non ha avuto riscontro, perché è andata a constatare di persona un disagio all'interno di un alloggio di edilizia economica e popolare per il quale poi non si è dato seguito.

Quindi si è andati lì a mettere il paletto, a sventolare la bandierina e non si è fatto niente.

Io non sto dicendo a lei, io sto dicendo che non si è stati conseguenti.

PRESIDENTE

Non dialoghiamo! Consigliere Moro, prosegua.

CONSIGLIERE MORO

Ciò detto, mi viene il sospetto che i Presidenti di commissione facciano le commissioni solo per interesse di visibilità, non come era opportuno nell'interesse del Consiglio come invece questo caso avrebbe assolutamente giustificato.

Quindi questo tanto sbandierato e sottolineato - da voi - spirito di coalizione per condividere dei risultati peraltro anche, consentitemi di dirlo, risibili, vi pentirete di aver detto che avete condiviso il piano delle opere pubbliche, che avete condiviso il progetto di società in house dei rifiuti.

Vi pentirete, lo dico oggi 31 luglio. Quando andremo a vedere i risultati di quel piano delle opere pubbliche e di quella società, fallace e fallimentare, vedrete che vi pentirete.

PRESIDENTE

Stiamo al punto.

CONSIGLIERE MORO

Tutto sommato l'avete detto, rimane agli atti, l'avete voluto condividere, non avete condiviso invece la collaborazione e la partecipazione su questa delibera che è fatta non per mettervi medagliette, ma nell'interesse della gente.

Per cui tutto ciò premesso io ne condivido lo spirito ma, per i motivi che prevalgono, non parteciperò al prosieguo della discussione così come hanno fatto i colleghi Montesu, Porcu e Saiu.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Brodu.

CONSIGLIERE BRODU

Dichiaro che abbandonerò i lavori dell'aula, così come ho già fatto nell'adunanza precedente, per quelle stesse ragioni politiche.

Dico che il tema all'ordine del giorno è di grande portata, di grande interesse.

Sono temi a me vicini, temi cari, temi sui quali mi sono sempre confrontato e a cui ho dedicato non solo interesse ma anche attivismo, i temi della solidarietà e i temi sociali.

Detto questo però prevale quella valutazione di natura politica sulle linee e sull'impostazione di questa Giunta, di questa maggioranza, nei limiti in cui resiste oggi in questa adunanza di seconda convocazione e quindi credo che sia importante.

Così come abbiamo dato rilievo politicamente mediatico o attraverso la stampa al ruolo e alla funzione politica, allo stesso tempo è importante vedere da parte della comunità, da parte dei cittadini, da parte della città, nei numeri che approveranno questo importante tema sociale e solidale con quanti voti questa maggioranza si sostiene.

Questo è importante che venga valorizzato e venga detto.

Queste sono le motivazioni per le quali abbandono i lavori.

PRESIDENTE

La parola alla Consigliera Sanna.

CONSIGLIERA SANNA

Ribadisco quanto dispone l'Art. 44 del TUEL, che dice che lo Statuto prevede forme di garanzia e partecipazione delle minoranze attribuendo alle opposizioni la Presidenza delle commissioni consiliari aventi funzioni di controllo e di garanzia ove costituite.

Noi non abbiamo esercitato questa possibilità, non è avvenuto, però continuiamo ad esercitare anche la non prerogativa negando anche ai vice Presidenti delle commissioni di farle funzionare.

Voglio ricordare che le commissioni consiliari non sono organi né di Giunta né dei Consiglieri di maggioranza e non sono prerogativa loro, ma sono degli strumenti messi a disposizione del Consiglio.

A questo punto, così come ci dice benissimo e come ribadisce lo statuto dell'ANCI, "la dottrina ha definito le commissioni articolazioni del Consiglio Comunale, costituite dal Consiglio nel proprio seno per l'esercizio di compiti di studio, verifica, approfondimento delle proposte per le quali viene richiesta l'iscrizione all'ordine del giorno dell'assemblea consiliare e che vengono sottoposte all'esame preventivo della commissione competente".

Mi trovo invece per l'ennesima volta di fronte a uno strumento che non posso esercitare e che mi limita fortemente nell'esercizio dei miei doveri e diritti di Consigliere.

Anche il nostro regolamento comunale, il nostro statuto all'Art. 16, dando le attribuzioni del Consiglio, dice che "il funzionamento del Consiglio si basa sui seguenti principi quadro:

- presentazione, discussione e approvazione delle proposte;
- pubblicità delle sedute;
- attività delle commissioni secondo quanto specificato nel regolamento".

Anche nella seduta del 25 scorso il signor Presidente del Consiglio ha sollecitato quest'aula affinché i Presidenti convocassero le commissioni, ma prendo atto anche oggi che neppure le parole del Presidente del Consiglio sono state ascoltate.

Quindi io abbandonerò l'aula e lo farò ogni qualvolta non potrò esercitare i miei diritti/doveri di Consigliere Comunale.

PRESIDENTE

Il riferimento all'Art. 44 del TUEL è esplicitamente riferito alle commissioni di garanzia e controllo come quella che noi abbiamo istituito per il Consigliere Montesu come coordinatore, quindi logicamente non è riferito alle commissioni consiliari permanenti, quindi si riferisce ad altre ipotesi. Quelle sono disciplinate dall'Art. 38 del TUEL.

La parola al Consigliere Sulas.

CONSIGLIERE SULAS

Mi sembra di rivedere un film datato 18 dicembre 2015. Probabilmente il Sindaco lo ricorderà più come il giorno del suo compleanno che come in realtà il giorno di una delibera altrettanto importante, quando questo Consiglio è stato chiamato a votare una delibera appunto attinente a un finanziamento legato al settore ambiente.

Quando, quel famigerato giorno, questa opposizione fece da "stampella" o meglio per senso di responsabilità garantì i numeri alla maggioranza per approvare una delibera importante che ci permise di partecipare a un bando di finanziamento.

Oggi con lo stesso senso di responsabilità, seppur condividendo appieno tutti gli interventi iniziali dei miei colleghi di opposizione, sotto questo aspetto prendo le distanze e voto questa delibera.

La voto con grosse ripercussioni negative sotto l'aspetto politico, e questo lo rivolgo all'ambito regionale perché a parere mio questo è finanziamento irrisorio, perché 551.000 euro per la situazione che il Comune di Nuoro, i nostri concittadini che non raggiungono la terza settimana, talvolta anche la seconda, del mese, vedersi

200 o 540 euro in più li aiuta, però non gli risolve il problema.

Non gli risolve il problema perché la cosa va vista a monte perché, quando un Assessore alla sanità non deleghe ai servizi sociali decide un anno e mezzo fa di tagliare 200.000 euro al Comune di Nuoro per i lavori socialmente utili mandando a casa 100 persone, questo ci fa capire qual è l'importanza e il senso di questa delibera oggi, dove ci sono soggetti - me lo confermava poc'anzi la funzionaria - che attraverso il REI percepiscono 187 euro al mese.

Quindi stiamo parlando di cifre che probabilmente aiutano la persona a pagare un'utenza telefonica piuttosto che elettrica.

Ecco perché oggi mi voglio rendere partecipe di questo.

Il mio più grande dispiacere è il fatto che oggi abbiamo fatto un Consiglio Comunale ma anche una "commissione", perché siamo intervenuti per chiedere delle spiegazioni, per capire se ci sarebbero stati dei margini di manovra all'interno di questa delibera, di questo regolamento regionale.

Sorge spontanea la domanda: come mai una Regione, che è un organo gerarchicamente superiore a noi, formula una delibera chiedendo il voto ad un ente locale?

Mi stupisce il fatto che la Regione abbia voluto formulare un regolamento di questo tipo, legiferando in merito, chiedendo il voto a un organismo a lei gerarchicamente inferiore, perché un ente locale non legifera.

Quindi bastava una delibera o meglio una legge regionale o comunque un regolamento all'interno di una commissione, in questo caso servizi sociali o sanità.

Esatto, quindi state prendendo atto di quello che sto dicendo. È quindi una grossa pecca, una grossa anomalia, un grosso deficit da parte dell'assessorato regionale in questione.

Tutto questo ovviamente mi lascia di stucco con l'amaro in bocca. Altro non potrei aggiungere, se non richiedere eventualmente delle specificità in merito a cui l'Assessora si è già impegnata a rispondere.

E voterò a favore semplicemente per aiutare, ben conscio del fatto che sarà un contributo e non una risoluzione, le famiglie che non possono permettersi un'indennità e in questo caso anche un lavoro.

PRESIDENTE

L'Assessore Romagna vuole rispondere, non so se ci siano altri interventi.

La parola all'Assessore Romagna.

ASSESSORE ROMAGNA

Rispondo ai quesiti. Per quanto riguarda l'osservazione rispetto alla delibera della Giunta Regionale del 19 giugno e il decreto che è stato pubblicato il 3 luglio, lo sforzo che è stato compiuto da questa Amministrazione come ente capofila del PLUS è stato quello di formulare un regolamento non da soli ma insieme agli uffici e gli assistenti sociali di altri 19 Comuni, in modo che se a Nuoro il contributo viene dato per nove mesi a Orune e a Oliena sia uguale.

Se il contributo per i cittadini di Nuoro è al massimale, più o meno si è cercato di dare un regolamento e metterlo a disposizione degli altri, ovviamente con un confronto tecnico in cui noi non potevamo entrare.

E, una volta che il regolamento è stato predisposto e redatto, in data 17 luglio, i tempi per la convocazione della commissione erano quelli: è stata chiesta il 18, poi è stata sollecitata in data 20 luglio e ho avuto il conforto della convocazione in data 27. Poi questa convocazione non è arrivata. Il 26 c'è poi stata la Conferenza dei Capigruppo.

Così sono andate le cose e non ho niente da nascondere.

Invece per quanto riguarda le osservazioni che puntualmente faceva il Consigliere Sulas volevo dire che sì, probabilmente il rilievo che lei fa è corretto. Ci sono state le proteste e i solleciti da parte di ANCI e di tutti gli ambiti PLUS, perché addirittura la delibera regionale poneva come termine ultimo il 31 agosto e quindi siamo riusciti, con una serie di lettere congiunte, a ottenere soltanto la proroga di 17 giorni, quindi il 17 settembre.

L'esigenza era quella di approvare il prima possibile perché il punto all'ordine del giorno di oggi è politico, è molto politico perché ci siamo occupando di tutta quella fascia di popolazione, di nostri concittadini che assume ormai dei caratteri quasi impressionanti.

Ci troviamo di fronte a una società in continua evoluzione e quindi i momenti di fragilità, i momenti di bisogno vengono attraversati da moltissimi nuclei familiari della nostra città.

E la rilevanza politica di votare questo regolamento in tempi brevi e magari facendo passare anche il fatto che non ci sia stata la commissione, di cui io mi rammarico, ha una forte valenza politica perché ogni giorno che regaliamo e diamo la possibilità ai nostri concittadini di presentare le proposte è un giorno in più.

Se vogliamo tutti i tempi della commissione avremmo potuto far slittare il Consiglio al 7 o al 10 agosto ma ogni giorno di Consiglio in più lasciato ai Consiglieri era un giorno in meno ai cittadini per andare nei CAF per chiedere l'ISEE, per

presentare le domande.

Quindi ci sono delle priorità, la priorità in questo momento penso sia questa.

Io ringrazio la dirigente e la funzionaria perché a tempo di record hanno sviluppato il regolamento, si sono confrontati con gli altri uffici. Non è semplice fare in 15/20 giorni una serie di incontri con tutto il carico di lavoro che c'è ai servizi sociali: incontri, mediazioni, un regolamento unico messo a disposizione di tutti, predisposto, messo all'attenzione del Consiglio.

Quindi io devo solo ringraziare gli uffici perché più in fretta di così non si poteva.

Rimando a voi ogni decisione e riflessione.

PRESIDENTE

La parola al Sindaco.

SINDACO

Intervengo in merito all'oggetto della delibera odierna.

Innanzitutto ringrazio gli uffici dei servizi sociali che hanno fatto un ottimo lavoro in condizioni come sempre di difficoltà e di ansia.

Questo lavoro è il frutto di un lavoro più ampio di condivisione con il PLUS del Comune di Nuoro, ma proprio questa particolarità che diceva il Consigliere Sulas, cioè richiedere questa delibera da parte dei Consigli Comunali, ha impedito sostanzialmente che il PLUS si dotasse in maniera corale e unitaria di questo strumento. Per cui ogni singolo Comune sta provvedendo per ragioni di rapidità.

Siamo tutti consapevoli dell'esiguità delle risorse messe a disposizione con il REIS e anche della complicazione delle procedure e dei procedimenti amministrativi e degli oneri di lavoro che ricadono sugli uffici per soddisfare le domande.

Però questo è quello che ci serve la Regione e quindi lo dobbiamo sfruttare al massimo perché, come tutti sappiamo dalle nostre interlocuzioni con la nostra comunità di riferimento, le situazioni di bisogno sono tante, allarmanti, per cui è giusto poter dare almeno queste risposte, queste limitate risposte con le lance spezzate ma sono delle risposte importanti per chi le riceverà.

Quindi grazie agli uffici e grazie anche all'Assessore Romagna per la sua solita collaborazione.

PRESIDENTE

Non ci sono altri interventi, dichiaro chiusa la discussione e procediamo con le dichiarazioni di voto.

La parola alla Consigliera Zedde per dichiarazione di vote.

CONSIGLIERA ZEDDE

Intervengo in dichiarazione di voto per ringraziare l'Assessora Romagna, la dirigente e gli uffici per aver portato all'attenzione di questo Consiglio un provvedimento importante che, è vero, è una goccia nell'oceano del malessere che sta attraversando la nostra città, però è pur sempre un elemento importante.

Apprezzo a questo proposito l'intervento del Consigliere Sulas che mi ha preceduto e apprezzo anche la sua dichiarazione di procedere comunque alla votazione nonostante le difficoltà che ha attraversato questo provvedimento prima di arrivare in Consiglio.

Peraltro, pur non essendoci stata la commissione per i motivi che l'Assessora ci ha dettagliatamente spiegato, in questo Consiglio si è avuto modo grazie al suo intervento di conoscere gli aspetti di questo provvedimento che, come ben evidenziato, erano già in linea di massima non modificabili. Insomma, pochi erano gli elementi che potevano essere discrezionalmente modificati da questo Consiglio.

Soprattutto occorre ricordare che è stato fatto un lavoro in sede di PLUS, quindi con tutti i Comuni appartenenti al PLUS.

Io sono abbastanza soddisfatta delle spiegazioni che l'Assessora ci ha dato in questa sede. Il nostro gruppo ritiene che il provvedimento sia di fondamentale importanza, pertanto concludo dichiarando il voto favorevole del gruppo consiliare.

PRESIDENTE

La parola alla Consigliera Moroni.

CONSIGLIERA MORONI

Dichiaro che il gruppo di Scegliamo Nuoro voterà positivamente questa delibera, per la quale sicuramente ringrazia l'Assessore Romagna, il dirigente e il funzionario che si sono prodigati affinché si potesse portarla in Consiglio nei tempi utili per l'approvazione.

È sicuramente un provvedimento importante che merita il voto e che avrebbe meritato il voto di tutto il Consiglio.

PRESIDENTE

Non ci sono altre dichiarazioni di voto, dichiaro chiuse le dichiarazioni di voto e procediamo con la votazione.

Pongo in votazione il punto due all'ordine del giorno.

Esito della votazione: favorevoli 12; contrari 0; astenuti 0.

Votazione: approvato all'unanimità.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera.

Esito della votazione: favorevoli 12; contrari 0; astenuti 0.

Votazione: approvata all'unanimità.

Grazie a tutti, la seduta è tolta alle ore 19.43.

LA SEDUTA È SCIOLTA.